



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00142
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
OGTV	Identificazione	frammento
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	gruppo di suonatori
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	149
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1625
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1653
DTSL	Validità	ante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	De Ferrari Orazio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1606/ 1657
AUTH	Sigla per citazione	30692089
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm

MISA Altezza 184

MISL Larghezza 91

DA DATI ANALITICI

NSC Notizie storico-critiche

I frammenti derivano da una grande tela con l'ingresso in Gerusalemme già nella chiesa del castello Montecuccoli Laderchi di Guiglia (Modena), della quale il marchese Matteo Campori, che la riteneva opera di Bernardo Strozzi, riferisce che "nell'insieme non riusciva a gustosa" e di cui preferì dunque ritagliare e conservare le sole parti a suo parere più interessanti. Una fotografia reperita da E. Pagella (in *Collezionisti* 1996, p. 40, fig. 12) mostra il dipinto ancora integro (per un fotomontaggio dei frammenti superstiti: DONATI 1997, fig. 64). E' da supporre che la provenienza dichiarata da Campori non sia quella originale; tuttavia nemmeno le ricerche più recenti consentono di chiarire quale essa fosse. Il restauro ha evidenziato come il collezionista sia intervenuto sui frammenti superstiti, in origine quattro, due dei quali sono stati malamente uniti a formare un unico gruppo di teste (nctn 00000142a) che si è preferito conservare in questo assetto, anche se risulta ora del tutto incongrua l'apparizione al centro della mano benedicente di Cristo, che l'intervento precedente aveva cancellato. L'attribuzione a Strozzi, accolta nei cataloghi a stampa della Galleria Campori, fu rifiutata da Ragghianti (1939) e poi da L. Mortari (1966 e 1995) che proponeva, per la sola Testa di vecchio (00000142b), l'appartenenza alla scuola veneta. Una discussione più circostanziata si deve a Volpe (1980) secondo il quale l'autore dei tre frammenti sarebbe da riconoscere in Orazio De Ferrari, condiscipolo del poco più giovane Gioacchino Assereto nella bottega dello zio Giovanni Andrea Ansaldo. In questi frammenti, che lo studioso confronta con le opere tarde dell'artista, come la Lavanda dei piedi in San Francesco di Paola a Genova (CASTENOVI 1971, p. 135, fig. 115), risulterebbe preponderante il rapporto con l'Assereto, "bene esprimendo quell'intento, che non è soltanto nelle opere del tempo più maturo di Orazio, di voltare in una specie di naturalismo magniloquente, e dunque di lontana matrice caravaggesca, la retorica pittorica del Rubens e del Van Dick".

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00039991
BIBN	V., pp., nn.	pp. 162-163
BIBI	V., tavv., figg.	tav. XXXIV, fig. 142c

MST MOSTRE

MSTL	Luogo	Modena
MSTD	Data	1980-1981

MST MOSTRE

MSTL	Luogo	Vignola
MSTD	Data	1996-1997

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Peruzzi L.

AN ANNOTAZIONI

OSS	Osservazioni	Per quanto riguarda le fonti Archivistiche e bibliografiche si rinvia al Catalogo del Museo di cui al campo BIB.
-----	--------------	--